

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *148/1/X/18*

Prot. n. 55 del 23.09.2019

Alla Giunta regionale  
della Campania  
Sede

### Interrogazione a risposta scritta

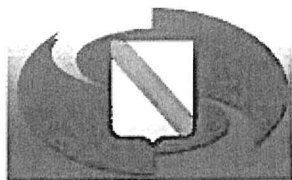
**Oggetto: inadempimento delle norme in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

La sottoscritta Consigliera regionale Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

dal riscontro formulato con nota prot.2019.0018632/UDCP/GAB/UL del 24.07.2019 all'interrogazione posta dalla scrivente prot. 1367 del 12.06.2019, è emerso che la Regione Campania è inadempiente rispetto a:

- obblighi di cui alla legge n. 124/2015, soprattutto nella parte in cui, art. 14, prevede che le Amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro 3 anni, ad almeno il 10% dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità;
- direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha stabilito gli indirizzi per l'attuazione dell'art. 14 L.124/2015 nonché le linee guida per la nuova organizzazione del lavoro, finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;
- obblighi nascenti dal Piano delle Azioni positive - periodo 2018/2020, in cui, tra l'altro, è previsto di, nel corso del triennio 2018-2020, rafforzare gli strumenti a favore della genitorialità e la famiglia, di promuovere e sperimentare forme di flessibilità del lavoro finalizzate ad una efficace organizzazione dello stesso, ad una migliore conciliazione dei tempi vita/lavoro ed al superamento di specifiche condizioni di disagio;
- obblighi previsti in capo al CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità) a cui sono esplicitamente assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*  
*Il Presidente*

discriminazioni di genere oltre che ad ogni altra forma di discriminazione diretta o indiretta.

**Considerato che:**

Sono passati più di quattro anni dall'entrata in vigore della L. Madia e gli obiettivi da essa previsti non sono stati in alcun modo raggiunti.

Non risulta, infatti, che nel triennio 2015-2018, almeno il 10% del numero complessivo dei dipendenti della Regione sia stato posto in regime di telelavoro e, prima ancora, che i dipendenti siano stati messi nella possibilità di accedervi attraverso la ideazione di appositi progetti.

Inoltre, rispetto all'applicazione della direttiva n. 3/2017, la DG per le Risorse Umane si è limitata a dire che la Regione Campania è fra le amministrazioni partecipanti al progetto "Lavoro agile per il futuro della PA" senza specificare cosa è stato fatto, però, fino ad oggi.

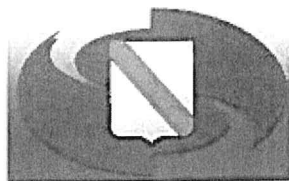
Precisamente, nella nota di riscontro, è emerso che: la Regione Campania è fra le amministrazioni partecipanti al progetto "Lavoro agile per il futuro della P.A." avviato dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del PON 2014/2020, e che è ancora in via di formalizzazione il gruppo di lavoro trasversale alle Direzioni Generali che dovrà produrre gli atti amministrativi necessari all'avvio del suddetto progetto da condividere con l'Assistenza tecnica del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; che, quindi, l'unica misura che la Campania avrebbe adottato, in attuazione della direttiva n. 3/2017, non è neanche attiva(!!!); mentre la DG per le Risorse Umane ha dichiarato che non risultano essere state istituite o sperimentate iniziative di telelavoro presso la Giunta della Regione Campania, la DG per le Politiche Sociali ha affermato che, nel corso del 2010, ha sperimentato, quale forma di lavoro flessibile su base "volontaristica", il telelavoro domiciliare; che, nonostante l'esperienza di telelavoro portata avanti nel 2010 sia risultata positiva, come dichiarato dal direttore generale per le Politiche sociali nella nota prot. 2019.0402679 del 26.06.2019, non sono state poi, non si sa per quale ragione, più istituite o sperimentate negli anni successivi iniziative di telelavoro presso la Regione.

**Rilevato che:**

La nota di riscontro prot. 2019. 0018632/UDCP/GAB/UL del 24.07.2019 alla interrogazione prot.1367 del 12.06.2019 posta dalla scrivente, non è esaustiva

**Tutto ciò premesso e rilevato si interroga la Giunta e si vuole sapere:**

- quali sono le ultime evoluzioni rispetto all' applicazione della Direttiva della Funzione Pubblica n. 3 del 2017; se ha avuto inizio la sperimentazione del lavoro agile; qual è il relativo stato di attuazione;
- quali risorse sono state stanziare a bilancio negli ultimi tre anni per raggiungere gli obiettivi dettati dall'art. 14 della Legge Madia;



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*  
*Il Presidente*

- Quali sono state le progettualità messe a punto nel triennio 2015/2018 per sensibilizzare e rendere concreto il diritto dei lavoratori ad usufruire del telelavoro;
- Che misure sono state prese rispetto alla valutazione della dirigenza a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 14 della L. Madia;
- Che risultanze ha avuto l'esperienza di telelavoro domiciliare sperimentata nel 2010 da alcune amministrazioni comunali con più di 30.000 abitanti e amministrazioni provinciali, finanziata dalla Regione, come stabilito nel decreto n. 790 del 5.11.2012 (A.G.C. 18) a firma del dott. Oddati, e perché non ci sono state altre esperienze di telelavoro.

Valeria Ciarambino